

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 250 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 7 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli annunci si destinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Conto corrente colla Posta

il Cittadino

giornale della Domenica

Il grande Raid aereo DEL "RESTO DEL CARLINO"

Bologna - Venezia - Rimini - Bologna (Settembre 1911)

Il primo circuito aereo italiano è finito. Finito gloriosamente, pagina di storia che si incide nel ricordo. Il XX Settembre 1911, quarantun anno dopo che la storia divisa di un popolo tornava una nei suoi desideri e nelle sue aspirazioni, la solenne affermazione d'Italia si è ripetuta sul cielo, sulla terra, sul mare.

Il primo circuito aereo italiano ha segnato il più grande e incontrastato trionfo di una organizzazione alla quale, con nessuna mira di speciali compensi, ma per l'idea, si dedicarono i valorosi sportmen Bolognesi, aiutati da un reggimento di ferrilli ed oscuri volontari, con l'appoggio del più diffuso giornale della regione: il "Resto del Carlino".

Per noi italiani, questo circuito aereo, ha un significato superbo, avendo messo sopra tutto in rilievo le qualità dei nostri ufficiali aviatori: questo significato è là per dimostrarsi come a torto si vada veeringando sull'apulia che circonda le nostre istituzioni, e sul loro indirizzo. Pochi giorni or sono, dopo l'esito delle grandi manovre che non mise abbastanza in evidenza il valore dei nostri ufficiali aviatori, ancora una volta si osò tentare la roccia contro l'odierna gestione delle organizzazioni militari, senza pensare che lo scarso numero degli aviatori disponibili e l'ancora più scarso contingente di apparecchi potevano essere causa di ciò che, se nei circoli militari era cosa preceduta, nel pubblico stava per significare delusione, o peggio.

Oggi l'opinione pubblica, molificatasi ripetutamente, esulta; ma noi, che avemmo sempre la più completa fiducia nei nostri aviatori militari, siamo ben lieti di registrare questo successo, che è foriero di ben altre vittorie.

C'è invero da sentirsi alteri di appartenere a questa forte razza latina, che ha in sé il gorgoglio di un sangue generoso e l'incertezza sprezzante della propria esistenza, al pensare a quanto hanno fatto quegli otto uomini, di cui cinque italiani, sprezzando gli ostacoli, riuocendo le insidie del tempo, ora lambiti dalla folgore dei temporali, ora avvolti dalla nebbia o dalla oscurità, ora investiti dalle raffiche del vento o dall'acqua, con impeto di audacia suprema, solo per l'affermazione di un nome e per il trionfo di una idea.

Siamo dunque fidenti dell'avvenire; guardiamo serenamente davanti a noi, e, nell'ora della gioia e del successo, indichiamo alla ricompensa umana, che sta nell'ammirazione e nella devozione, le gesta degli odierni eroi, che nello sport purissimo dell'aria sintetizzano tutto l'ardore e tutta l'audace possanza della nostra stirpe. E il nostro plauso si estenda anche agli organizzatori, a tutti, grandi ed oscuri, la cui fede

nel successo dell'impresa epica fa degno riscontro all'abilità dei trionfatori.

U. C.

Il passaggio degli aviatori da Cesena — L'atterramento di Deroy a Pieve Sisti — L'organizzazione di Cesena.

Vivissima era in Cesena l'ansia dell'attesa per il passaggio degli aviatori: dopo tre giorni in cui su tutti i giornali d'Italia si parlava entusiasticamente del raid, dopo i magnifici voli compiuti dai valorosi aviatori partecipi, l'ambiente riscaldatosi è arrivato addirittura all'entusiasmo.

Sul piazzale della Chiesa del Monte, sui Cappuccini, sulla Rocca, sul ponte del Savio, lungo la via Emilia, sui tetti, la folla si trovava fin dalle cinque del mattino in trepida attesa.

Il locale comitato, puntualmente radunatosi alle quattro del mattino, mentre i buoni Cesenati potevano godere un'altra ora di riposo, appena messi in comunicazione coi comitati di Rimini e Bologna, incominciò subito il dislocamento delle automobili, a bordo delle quali erano saliti medici, commissari, infermieri, e qualche fortunato sportman.

Con soddisfazione quindi si poté telefonare alle cinque a Rimini che tutti i servizi erano pronti. Non molto lunga fu l'attesa, se si considera che i buoni Toscani e Romani attesero per tre giorni il passaggio dei concorrenti alla Parigi-Roma.

Alle 6.30, il suono della campana del Comune avvisa il primo aviatore. È *Gaubert*, il vecchio ed esperto aviatore francese che passa abbastanza vicino alla città, entusiastando per la sicurezza e la velocità del suo volo. Lo segue a breve distanza un monopiano velocissimo molto più alto: telefonano da Rimini che è *Frey*, l'ardito francese che vola per la prima volta dopo la terribile caduta di Ronciglione. La campana del Comune suona a stormo al passaggio di ogni aviatore, volendo inviare festosamente alle grandi aquile il saluto di Cesena gentile.

Poi ancora a breve distanza passano con volo superbo gli intrepidi nostri ufficiali italiani: dall'alto vediamo il volo dei cinque eroi: non troviamo un aggettivo, una frase che valga a darne una pallida idea: in quel momento grandioso pensiamo solo che lassù vi sono degli uomini che sfidano ogni rischio ogni pericolo, che ogni giorno con mano amica salutano la morte e la sfidano beffardi, li vediamo allontanarsi in un cielo trasparente il cui orizzonte è limitato dal più bel verde della nostra esuberante vegetazione, e non troviamo che ligrime che valgono ad esprimere tutto ciò che l'animo sente e non può dire. È Italia che passa.

L'atterramento di Deroy

Passati i sette aviatori, Rimini telefona che *Deroy*, giunto al mattino stesso da Ravenna, passerà da Cesena circa due ore dopo. La notizia rinnova l'ansia dell'attesa: i commissari si recano sulla torre del Ridotto Comunale per scrutare l'orizzonte: alle 8.30 circa si avvista un bianco e maestoso biplano che segue la linea ferroviaria: il suo volo è bas-

so e poco veloce; si sente lontano il ronzio del motore. È il *Sada* di *Deroy*, che sembra cerchi un luogo propizio per atterrare. Rapidissima parte per prima verso Forlì, essendo tutti i servizi di vigilanza ed assistenza stati già tolti, la *Fiat* del Dott. Luigi Cerchione a bordo della quale sono il Dott. Bonelli, i commissari Calzolari e Urtoller. In cinque minuti, a pazzia velocità, l'automobile giunge sul campo ove pochi istanti prima con largo volo *Deroy* aveva volontariamente atterrato, in località Pievesestina, vicino al casello ferroviario. *Deroy* è tranquillo; dice che ha atterrato di sua volontà, giacché il motore funzionava ancora bene, avendo visto un luogo propizio è sceso perchè desiderava che i suoi meccanici gli rivedessero ancora l'apparecchio. Essendo *Deroy* fuori concorso, si poteva ben permettere il lusso di fare il viaggio con tutti i suoi comodi.

Lo prendiamo a bordo della *Fiat* per andare ad incontrare i suoi famigliari ed i suoi meccanici: il che avviene vicino al ponte sul Savio ove incontriamo pure l'automobile Urtoller, con sopra il presidente del locale comitato *Ingegnere Belletti*, *Comandini*, *Giorgetti* del Comitato di Savignano, *Tani* ed altri. Lasciamo *Deroy* in braccio ai suoi amici e parenti e ci rechiamo nuovamente al campo d'atterramento ove nel frattempo si era riversata una folla enorme, in bicicletta, con vetture, con automobili, a piedi, giacché come in un lampo si era propagata in città la notizia dell'atterramento.

Il servizio d'ordine venne egregiamente disimpegnato dal Delegato di P. S., dal Sottotenente dei R.R. *Carabinieri Vento*, dal brigadiere *Fiorini*, coadiuvati da numerose guardie e carabinieri.

Deroy, dopo una breve sosta a Cesena, ove per la storia esatta, si fece radere la barba, ritornò al campo d'atterramento ripartendo fra l'entusiasmo della folla alle 9.45 circa, con splendido volo; ossequiato prima affettuosamente dai parenti, amici e commissari locali, ai quali gentilmente porse i suoi più vivi ringraziamenti per tutte le disposizioni prese sul campo ove era disceso.

X

Il comitato di Cesena ci prega porgere un vivo ringraziamento al Comm. Urtoller, che mise, per tutta la giornata di mercoledì e durante la settimana di preparazione, a completa disposizione la sua automobile; al Dott. Luigi Cerchione che fu di prezioso aiuto durante la fermata di *Deroy*; al Signor Carlo Sacchetti, che oltre la sua automobile prestò l'opera sua di valoroso meccanico alla partenza del *Sada*; al Marchese Giovanni Ghini, al Conte Carlo Chiaramonti, al Sig. Tondi, al Sig. Pedrelli al Capitano Ercolani che ospitarono sulle loro automobili medici, commissari e infermieri; ai Dott. Suzzi, Mori, Zoffoli, Bonelli.

Un caldo ringraziamento a tutti quei ciclisti che formarono un quadrato di protezione attorno al biplano *Sada* a Pievesestina, e ai giovanissimi entusiasti ciclisti che presero posto come vedette sui campanili delle chiese di campagna, eseguendosi scrupolosamente gli ordini ricevuti.

Il Comitato finalmente anche a nome del giornale organizzatore del Raid « Il Resto del Carlino » porge i sensi della più viva gratitudine al Municipio di Cesena per la grande accoglienza che il Comitato ha ricevuto dell' Ill. mo Sindaco, per tutte le disposizioni prese e per la grande medaglia d'oro donata con tanta munificenza.

×

Il presidente del locale comitato ci avvisa inoltre che dietro parere dei commissari la grande e splendida medaglia d'oro, dono del Municipio di Cesena, è stata assegnata alla « meravigliosa colomba » del Tenente Gavotti, che tanto entusiasmo suscitò col suo volo il più vicino alla città.

U. C.

Congresso storico della Romagna

Gli onori dell'ospitalità sono stati fatti dall'on. Comandini, Assessore per la P. I. : di Cesena erano presenti il Preside del R. Liceo prof. Roberti, il prof. Apollonio per la Direzione della R. Scuola Teonica, il prof. Renato Serra bibliotecario, l'avv. N. Trovanelli conservatore dell'archivio storico municipale, il prof. P. Marinelli direttore generale dell'istruzione primaria, il prof. Mazzoli della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, molti professori, maestri e maestre, i reporters dei giornali locali, i corrispondenti cesenati dei principali giornali italiani, ecc.

Di fuori convennero, oltre il prof. Gasperoni, promotore del Congresso, il prof. A. Sorbelli bibliotecario della Comunale di Bologna, il prof. Solmi della R. Università di Parma, il Provveditore agli studi per la nostra provincia prof. Murari, i professori Ugo de Maria d'Alfonso, P. Franciosi della Repubblica di S. Marino, Antonio Messeri di Faenza, Aldo Garzanti di Forlì, Alfredo Grilli d'Imola, Docci di Codignola, Loreti di Castelbolognese, la signora Cantalamessa direttrice delle scuole per le figlie dei militari di Torino, i professori Fuzzi e Balbo, il dott. Carlo Grigioni, i Sigg. Paolo Mastri, Ulisse Topi, rag. Ballardini ed altri, il cui nome ci è sfuggito nel raccogliere gli opportuni appunti, ed a cui chiediamo venia.

Tra gli aderenti, che inviarono telegrammi o lettere notiamo : prof. Falletti e G. Albini della Università di Bologna, G. Volpe dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, on. Rava, Corrado Ricci, Giaculamanni direttore dell'Accademia di Belle Arti a Ravenna, Paolo Amaducci provveditore a Rovigo, dott. cav. Carlo Piancastelli di Fagnano, avv. Bellini per la Deputazione provinciale di Forlì, comm. A. Santarelli e avv. Ceccarelli pure di Forlì, prof. Gerola direttore dell'Ufficio regionale di scavi e monumenti e direttore della « Ravenna Felix » rag. Pietro Cagnoni, S. Muratori, i Municipi di Civitella, Mercato, Sarsina, Savignano, Meldola, Sorbano, Sogliano al Rubicone, Forlì, Lugo, Russi, Ravenna, Imola ecc.

L'on. Comandini porse un cordiale saluto, a nome del Municipio e della cittadinanza, ai convenuti, rilevando l'importanza degli studi storici anche per coloro che più specialmente si dedicano alle questioni del momento, e promettendo un fervido appoggio morale e, nei limiti della possibilità, anche un aiuto materiale alla costituenda Società storica.

Il prof. Gasperoni, direttore della Romagna, ne ha riassunta l'opera del primo decennio, ricordando i suoi cooperatori, ed i propositi per l'avvenire.

Dopo il suo discorso, vivamente applaudito, come le parole dell'on. Comandini, è stato designato, lo stesso prof. Gasperoni a presidente del Congresso.

×

Sorbito il vermouh d'onore offerto dal Municipio, i congressisti sono passati alla Malatestiana e alla Pinaocotea comunale, dove, sotto la guida del bibliotecario prof. Serra, hanno lungamente e minutamente esaminati i principali tesori artistici e storici che vi si contengono.

Alcuni hanno fatto una visita alla Rocca.

Alle 12,30, ha avuto luogo un modesto ma animatissimo banchetto al Leon d'Oro, dove hanno brindato il prof. Gasperoni, il provveditore Mura-

ri, il notaio Paolo Mastri, e la signora Cantalamessa.

×

Alle ore 14,30 si sono iniziati i lavori del Congresso. Su relazione del prof. Gasperoni, e dopo varia discussione, venne approvato lo statuto della Società storica romagnola, la quale non intendendo far concorrenza né alla « Ravenna Felix » che più specialmente si occupa dell'illustrazione archeologica della nostra regione, né alla Società di Storia patria sedente in Bologna, che più specialmente rivolge i suoi studi alla storia del medio evo, ma fare opera integratrice e conduttrice.

Dietro speciale raccomandazione, accolta dai convenuti, sarà dato speciale incremento alle ricerche e schedazioni degli archivi locali.

La Società sorge con l'adesione, oramai assicurata, di circa 400 soci ordinari, e col concorso pecuniario delle provincie e di moltissimi comuni, sicchè potrà incoraggiare anche materialmente gli studi e le ricerche più importanti, ed assumere la pubblicazione d'opere d'assoluto valore.

Vennero quindi le comunicazioni. Il prof. Sorbelli accennò come tutte le nazioni più civili, anche alcune inferiori all'Italia, abbiano, a cura dello Stato, gli indici a stampa di tutti i manoscritti esistenti nelle pubbliche biblioteche; soggiunse che essendo ministro l'on. Martini, qualche cosa si tentò pur tra di noi dal Governo, ma presto si smise; ricordò che uno studioso privato, il compianto Mazzatinti, aveva, con singolare ardimento, cercato di supplire, e fece voti che il suo lavoro possa essere sollecitamente continuato e compiuto.

Il rag. Ballardini, notando come gli Archivi Storici siano in alcuni comuni collegati con gli uffici centrali ed affidati a semplici ed incolti custodi, in altri aggregati a biblioteche, in altri ancora miseramente smembrati, in qualcuno, come a Cesena, uniti all'Archivio notarile, osservò come fosse necessario stabilire un collegamento tra di essi, metodi uniformi di catalogazione o d'inventario, per facilitare le ricerche e lo scambio di notizie.

Il prof. Franciosi riferì sulle sue ricerche, fatte nell'Archivio di S. Marino, sul periodo in cui l'invasione delle armi rivoluzionarie di Francia in Italia, le repubbliche cispadane, cisalpina ed italiana e quindi il regno napoleonico gettarono i primi germi del nostro risorgimento. Il carteggio scambiato tra i reggenti di S. Marino ed i generali e funzionari francesi getta molta luce sulle condizioni dello spirito pubblico del Romagnolo, ed egli ne farà oggetto d'una prossima pubblicazione.

L'avv. N. Trovanelli, pur dichiarando di mantenere il riserbo impostogli, ed accennato alle difficoltà che incontrò e che superò, specialmente per l'autorevole intercessione del Senatore Finali, per osannare le carte esistenti nell'Archivio di Stato di Roma, intende qui dare la figura generale del processo Rivarola, il più vasto che si sia svolto in Romagna ed uno dei capisaldi della storia della nostra regione nel periodo del risorgimento.

Nota anzi tutto che, intrapreso con modesti inizi nel 1821, si allargò poi smisuratamente e non si chiuse che quattro anni dopo, con la famigerata sentenza Rivarola, che gli ha dato il nome.

L'impingimento derivò dalla comunicazione di numerosissimi costituiti di Romagnoli, coinvolti nel processo del 1821 a Milano ed a Venezia, comunicazione che l'Austria fece al governo pontificio. Non essendo il momento di discendere a minuti particolari, osserva che 513, come è noto, furono i condannati; ma gli imputati, che vi sono menzionati e su cui si esprimono apprezzamenti, toccarono il migliaio; 225 furono i testimoni; tutto un mondo vario di condizioni sociali, d'età, di coltura, di sesso, vi si move ed agita, tutta quasi la Romagna è ivi dentro.

Come il processo Rivarola è, ripete, caposaldo nella storia moderna di Romagna, i processi del 21 a Milano ed a Venezia lo sono in quella d'Italia. Le relazioni di quello con questi, che si intuiscono già da quanto si è detto, rialzano ancora l'importanza del primo.

Qui cade opportuna una breve osservazione: a Milano ed a Venezia, alcuni imputati, per un metodo o tattica sbagliata contro i loro giudici, fecero deposizioni che tornarono a danno di essi e dei compagni; altri peccarono di leggerezza; altri, bisogna ammetterlo purtroppo, fecero vere delazioni, che qualcheduno espì col martirio dello Spielberg ed anche ricomprò con successive bene-

merenze verso l'Italia. Nel processo Rivarola nessuno assolutamente nessuno degli imputati ha commessa la minima debolezza. Nei processi Lombardo-Veneti, troviamo aristocratici liberali, borghesi colti e militari, qualche sacerdote, nessun popolano. Nel processo Rivarola, abbiamo pure aristocratici liberali, borghesi colti, qualche ex militare, un sacerdote degno, morto in carcere, ma abbondano i popolani della città e dei paesi, gli artigiani d'ogni mestiere (tranne i campagnoli), finanche gli analfabeti, mostrando così che fin d'allora le idee di patria e di libertà avevano coraggiosi proseliti in ogni ceto. Ebbene, anche i popolani, al pari di coloro che appartenevano alle classi superiori, dettero continua prova di mirabile fermezza. Il processo Rivarola, insomma, può dirsi il libro d'oro del patriottismo Romagnolo.

Un solo particolare ancora: 513 furono dunque i condannati, più di 1000 coloro a carico dei quali si raccolsero e si lasciarono scritte imputazioni; ma, chi lo crederebbe?, gli esaminati non superarono la settantina; più di 400 persone adunque vennero condannate, non soltanto senza difesa (la quale mancò a tutti), ma senza nemmeno essere uditi e sentirsi contestate le accuse.

Quando potrà farsi un completo studio su questo gigantesco processo, si comporrà un volume, che tornerà di massimo onore alla nostra regione.

In relazione alle cose dette dall'avv. Trovanelli, a proposta dal prof. da Maria fu dato incarico alla Presidenza di comunicare al Governo i voti del Congresso perchè si lascino consultare con più larghezza: documenti d'archivio posteriori al 1815.

A sede del congresso per il 1912 fu acclamata la città di Forlì.

CRONACA TEATRALE

Martedì sera, con l'intervento del nostro pubblico più eletto e di moltissimi forastieri, abbiamo avuto la annunciata serata d'onore del Maestro Ferrari.

Questi, accolto al suo apparire da un caldissimo e unanime applauso di tutti gli spettatori, che in segno di onore si alzarono in piedi, fu poi assai festeggiato durante l'esecuzione del « Sansone e Dalila » che egli aveva così magistralmente concertato, e fu chiamato parecchie volte alla ribalta alla fine di ogni atto, in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Queste acclamazioni si ripeterono anche più vive e calorose dopo l'esecuzione dell'*Aria* di Bach, e del *Notturmo*, di Martucci, che si dovette bisssare.

I due brani di musica, che sono così belli ed ispirati, furono eseguiti alla perfezione e suscitavano la più schietta ammirazione del pubblico, che ne rimase profondamente commosso.

All'illustre Maestro furono offerti vari doni.

Mercoledì sera, ultima rappresentazione e grande serata di gala in onore del tenore Calleja.

Il teatro gremito di pubblico presentava uno splendido colpo d'occhio. Dai palchi pendeva una dedica, offerta dal comitato in segno di ammirazione per il serenate.

Il Calleja fu salutato, dopo l'uscita del primo atto, da un applauso unanime e fragoroso che si protrasse per alcuni minuti, e fu poi assai applaudito durante tutto lo spettacolo. Ma il colmo dell'entusiasmo fu raggiunto quando egli cantò l'improvviso dell'*Andrea Chenier* che dovette bisssare fra un subisso di acclamazioni.

E per vero il Calleja cantò la romanza in modo ammirevole, per espressione, per metodo e per potenza di voce.

Al serenate furono offerti fiori e doni, e una bella medaglia del Municipio.

Dopo lo spettacolo fu improvvisata al Calleja al Maestro Ferrari e agli altri artisti una simpatica dimostrazione, che significò loro il saluto cordiale ed affettuoso di tutta la cittadinanza.

l' o. j.

×

La sera stessa al « Leon d'Oro », a cura del Comitato promotore, ebbe luogo un geniale banchetto in onore dell'intero corpo artistico. Al *dessert*, il cav. Stefanelli, rappresentante del Comitato per l'Istituto degli Orfani dei militari, brindò al mezzo soprano Nini Frascani, al tenore Calleja, al baritono Formichi, al Maestro Ferrari, ed agli organizzatori dello spettacolo. Ricordando lo scopo filantropico di questo, conchiuse con un saluto all'esercito, all'Italia ed a Roma.

CESENA

XX Settembre — Ancho Cesena è stata segnalata la storica ricorrenza. Agli edifici pubblici ed a varie case private era issata la bandiera tricolore: la campana del Comune salutò la data per sempre memoranda. Il Circolo Democratico Costituzionale, la Società dei Reduci dalle PP. BB. e la Massoneria pubblicarono patriottici manifesti. Assai felice, nel manifesto dei Reduci l'accenno agli arditi aeronauti, il cui passaggio ha reso indimenticabile per noi il 20 Settembre 1911.

Come i nostri cronisti ci hanno lasciato il ricordo del primo volo della Mongolfiera, del primo telegramma spedito, del primo treno ferroviario che transitò per la città nostra, resti degli aviatori nel nostro periodico — che della cronaca cittadina, retrospettiva e corrente, intesa nel senso più degno, intende essere interprete —, una memoria a quei Cesenati, « che questo tempo chiameranno antico ».

Consiglio Comunale — *Seduta 16 corrente* — Si approva di rimborsare ai contribuenti per la fondiaria la somma di L. 74.625,35, in proporzione della somma rispettivamente pagata, sul bilancio 1910, ed in seguito alla nota sentenza del Consiglio di Stato, sovrimponendo altrettanta somma per l'anno 1911.

Si delibera l'acquisto d'un piccolo podere presso la Borgata del Borello, per uso di fiera e per altri pubblici servizi, come il macello, la latrina e la pesa pubblica ecc.

Si approvano poi il Regolamento per la graduatoria degli insegnanti nelle scuole elementari; il capitolato d'oneri per il facchino custode del locale scolastico Giosue Carducci; e il progetto per la riparazioni straordinarie alla scuola di Bagnile; la spesa per l'impianto della luce elettrica nell'interno del Teatro Comunale.

Si accoglie la proposta di transazione con le sorelle Fantini in ordine ad estinzione di censo per L. 700.

Si liquida il cumulo agli eredi del Dott. Abbonanza.

Si dà parere favorevole per collocamento a riposo del cantoniere Eduardo Meldoli e della Maestra Itala Magnani Guidi.

In seduta segreta, è eletto a vice-direttore delle Scuole primarie il Maestro Mario Godoli; ad insegnante nelle scuole maschili urbane il maestro Attilio Rolli; è trasferito dalla condotta del Borello a quella di Pieve Sestina il Dott. Baldassarri.

Congresso Regionale. — A cura della Federazione Romagnola dei funzionari degli Enti locali e per voto del Congresso di Rimini, sono convocati in Cesena per la mattina del 1. Ottobre i Sindaci dei Comuni delle due Provincie di Forlì e di Ravenna, per discutere insieme colla rappresentanza degli impiegati il regolamento organico tipo dei Comuni.

È assicurato l'intervento delle Autorità Amministrative delle Provincie, dell'on. Comandini e dei rappresentanti degli altri colleghi.

Data l'imminenza del Congresso Nazionale di Torino, e per gli oggetti che vi saranno trattati, il Convegno di Cesena assume una speciale importanza, anche per i miglioramenti domandati dalla classe degli impiegati.

Congresso delle Casse di Risparmio. — Dal 29 al 26 corrente, ha luogo in Torino il 2.º congresso nazionale delle Casse di Risparmio Italiane. Si tratteranno nove argomenti riguardanti specialmente i rapporti reciproci fra quegli istituti e i gravami fiscali. Per uno di tali argomenti, e cioè « Criteri di applicazione della tassa di ri-

chezza mobile all'« Casse di risparmio », è relatrice la Cassa nostra, che vediamo con piacere collocata anche in questa occasione al posto che le compete per il suo sviluppo e per la odierna sua importanza.

Teatro Giardino — Per questa sera Sabato, per Domenica e Lunedì, avremo al Teatro Giardino tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia Drammatica di Roma, diretta da Angelo Paladini, con le magnifiche produzioni di Sem Benelli *L'Amore dei tre Re* - « *La Cena delle Beffe* » - e « *Il Mantellaccio* », il primo e l'ultimo nuovissimi per Cesena.

Tali lavori hanno destato in tutti i teatri un interesse vivissimo; e certo costituiranno una attrattiva anche per il nostro pubblico, che accorrerà numeroso. Tanto più che l'esecuzione sarà ottima, essendo affidata ad artisti valorosissimi.

Una voce, corsa con molta insistenza in paese, affermava che una malata di tifo, appartenente al Macerone, e accolta nel Civico Ospedale, essendo stata creduta morta, fosse stata trasferita nella camera mortuaria, dove, alcune ore dopo, sarebbe stata trovata viva. Si afferma che i parenti fossero già venuti a Cesena con la cassa mortuaria e con tutti i preparativi per il seppellimento.

La voce è stata ufficiosamente smentita; ma sarebbe stato bene che l'amministrazione dell'Ospedale avesse mandata una rettifica ufficiale alla stampa locale.

Se si trattasse d'una voce maligna, intesa a screditare il nostro Ospedale, specialmente dopo l'inaugurazione del nuovo edificio, sarebbe opportuno ricercarne la fonte, per prendere a tempo i necessari provvedimenti, e sopra tutto per impedire che le malignità si facciano strada fra i creduli, che sono sempre il maggior numero.

Terremoto. — Stamane, sabato 23, verso le 5.30, si è avvertita una scossa piuttosto sensibile di terremoto.

Concittadino che si fa onore. — Spinelli Giulio sellato, alle Esposizioni riunite di Roma ha ottenuto un diploma d'onore e una medaglia d'oro per un magnifico finimento completo da tiro.

Rallegramenti.

Invece di fiori. — In ricordo dell'anniversario della morte di Carlo Morandi, il figlio Lincoln e la nuora Luisa hanno offerto alla Pro Maternità 10 lire.

— La Signora Anna Trovanelli Camerani ha offerto all'Istituzione stessa 2 lire in memoria dell'amica defunta *Clarice Briganti Valzania*.

— Il Sig. Filippo Bartolini ha offerto L. 5 al Patronato Scolastico in occasione della morte del compianto Giuseppe Meldoli.

Carlo Amaducci gerente responsabile

Tipografia BIASINI-TONTI - Cesena

CARBONE COCKE.

La ditta sottoscritta, concessionaria per la vendita del coke di produzione dei nuovi Gasometri di Roma (S. Paolo di Trastevere), rende noto ai signori consumatori di questo articolo, che col 5 settembre p. v. aprirà un magazzino di vendita anche in Cesena, in Viale Stalle.

Il Coke dei nuovi Gasometri di Roma, è grosso, asciutto, senza polvere, e di fortissimo rendimento.

Oltre a tenere il magazzino costantemente provvisto, la ditta sottoscritta provvederà al trasporto del coke a domicilio, con piena soddisfazione e col minor disturbo possibile per la spett. clientela.

Si accettano anche ordinazioni per antracite, mattonella, ed altre qualità di carbone. (trebbiatrici—molini ecc.)

La ditta stessa pertanto confida vedersi onorata di numerosi comandi da parte di tutti i consumatori.

Per le ordinazioni, schiarimenti o altro, rivolgersi al nostro Rappresentante Sig. Paolo Gusella - Cesena - Borgo Cavour N. 49.

(Ancona)

G. CARRARA e C.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantiti, leggerissime, atto alla più perfetta mastocazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazioni dei denti senza dolore

fatti coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, etere).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

P. NOCELLI SPECIALISTA

in ODONTOIATRIA con recapito in **CESENA** Via Chiaramonti N. 40 presso il **Dott. L. SUZZI** avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire DENTIERE artificiali in vulcanite ORO, lavori a ponte e corone d'ORO di inappuntabile esecuzione, GARANTITI e a prezzi di assoluta convenienza.

Eseguisce anche riparazioni nella giornata.

Capsule Santal Salolè

Il più potente antiblenoragico. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 i fiacone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna e in tutte le Farmacie

Suppositori vaginali

Sono perfettamente innocui e con tenendo un potente antisettico, distruggono gli spermatozoi impedendo la fecondazione. (Preservativi delle signore).

L. 2,50 la scatola da 10

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la marca EMERY

C. BONAVIA e F. S. NEGRI e C. - Bologna e in tutte le Farmacie.

